

Istituto Italiano della Donazione

Giorno del Dono 2018



Il Giorno del Dono 2018 sui media

- Oltre 300 articoli su testate di stampa locali e nazionali, tradizionali e on line
- Media partnership con 16 organi di stampa per la copertura di tutte le iniziative lungo il 2018
- Interventi in 6 programmi televisivi e radiofonici nazionali in occasione degli eventi di chiusura del 3-4 ottobre
- Passaggi su 6 emittenti TV locali e nazionali dello spot a favore della campagna di raccolta fondi #Donafuturo



Interventi TV

- 3 ottobre 2018, **Rai Parlamento** - *Filo Diretto*



- 3 ottobre 2018, **TV 2000** - *Siamo noi*



- 6 ottobre 2018, **Rai 1** - *Parlamento Settegiorni*

Interventi radiofonici

- 3 ottobre 2018, **Radio Vaticana** - *Buongiorno Radio*



- 4 ottobre 2018, **RadioRai** - *Giornale Radio*
RadioUno - ore 13 RadioDue - ore 13.30 RadioTre, ore 18



Passaggi pubblicitari spot #Donafuturo

- 25 agosto - 1° settembre, **La7**: 110 passaggi complessivi
- 23 - 29 settembre, **Mediaset**: 30 passaggi complessivi



- 6 settembre - 4 ottobre, **Entella TV**: 174 passaggi complessivi
- 10 - 30 settembre, **Imperia TV**: 63 passaggi complessivi
- 20 settembre - 31 ottobre, **Telenord**: 252 passaggi complessivi
- 27 settembre - 4 ottobre, **+valli TV**: 12 passaggi complessivi

Gli articoli principali

- 4 ottobre 2018, **Avvenire**

«Vi raccontiamo il nostro dono»

Oggi la Giornata in tutta Italia. Le storie di Alessia, Vito, Laura

FULVIO FULVI

C'è un'Italia capace di fare del bene, generosa e solidale. Ma spesso nascosta. Esiste, da Nord e Sud, una rete diffusa e robusta che coinvolge scuole, Comuni, imprese, volontariato, privati cittadini. Donare senza chiedere nulla in cambio. Non si tratta di semplice "buonismo" ma di responsabilità verso gli altri, di senso della comunità. È qualcosa che ha a che fare con il piacere di vivere. La prova? Le tante storie semplici raccolte dall'Istituto Italiano della Donazione in occasione del #DonoDay2018 che si celebra oggi, una festa – giunta alla quarta edizione e di cui *Avvenire* è media partner – dedicata a chi fa del dono una pratica quotidiana.

Storie commoventi come quella di Alessia Refolo, di 27 anni, che abita a Ivrea: «All'età di 18 mesi – racconta – mi sono ammalata di neuroblastoma, una forma rara di tumore che colpisce i bambini: se ne salva uno solo su cinque. Io ce l'ho fatta, ma a causa dei farmaci assunti che hanno danneggiato la retina e il nervo ottico, ho perso la vista». Crescendo Alessia ha imparato l'importanza di ascoltare e guardarsi dentro per trovare l'essenza di se stessa e della felicità. E così ha cominciato a praticare l'equitazione, lo sci e altri sport anche a livello agonistico vincendo nel 2014 i campionati del mondo di arrampicata sportiva e nel 2017 il campionato italiano di sci nautico. E il dono? «Sono andata nelle scuole a parlare della mia disabilità e raccontare la mia esperienza, perché i bambini possano

capire che "Se vuoi puoi", come si chiama il progetto che porto avanti dal 2017, un modo per trasmettere un messaggio: nella vita tutto è possibile se lo desideri fortemente».

La povertà – non avere un tetto, né cibo per vivere – è forse il terreno sul quale il "dono" incide di più, per quello che si fa e come esempio per gli altri. Ne è testimone Vito che impiega il suo tempo libero servendo i pasti al Refettorio Ambrosiano aperto dalla Caritas in piazza Greco a Milano all'insegna dell'accoglienza, della bellezza (la sala è di design) e del "No allo spreco": anche lui era un clochard come quelli per i quali ora fa il cameriere. «Avevo un lavoro, una compagna, poi è arrivata la crisi e la mia impresa è andata male, sono finiti i soldi e io mi sono esaurito – racconta Vito –, ho perso la casa e ho dormito in macchi-

na, poi su una oanchina, sono diventato un barbone per disperazione». Ma l'ex imprenditore non si è dato per vinto, è ripartito da zero e piano piano ha risalito la china. Oggi ha di nuovo un tetto e un'occupazione che gli consente di vivere. E fa il volontario per aiutare i suoi ex compagni di strada,

quelli che ancora vivono nel disagio. Lo fa perché lui conosce bene quella condizione. «Il mio passato è stata una carezza di Gesù, un dono – commenta –, adesso vedo la vita in un altro modo e al mattino, quando mi faccio la barba, mi viene anche voglia di cantare».

Colpisce anche la storia di Laura e Ruggero, compagni nella vita e sul lavoro. Sono arrivati a CasArché chiedendo al responsabile dei

volontari di Milano di poter trascorrere i rispettivi compleanni in maniera insolita: impegnandosi gratuitamente in Arché, una Onlus che si occupa di accogliere mamme e bambini con disagio psichico e sociale. «Compiere 50 anni è un traguardo importante – dice Laura – e l'unico regalo che voglio è dedicare un po' di tempo a chi ne ha bisogno». Antonio Bellati, invece, nato a Premana, in provincia di Lecco, nel 1941, consulente del lavoro e assicuratore, per tutta la vita ha coltivato una passione instancabile per la sua terra: oggi i figli e la Fondazione comunitaria del Lecchese gestiscono un fondo patrimoniale costituito secondo le sue disposizioni testamentarie: le rendite così maturate diventano ogni anno donazioni a quel territorio che tanto amava.

Per dare voce anche a queste esperienze si festeggia il Giorno del Dono. Gli eventi sono decine, in tutta la Penisola. Oggi a Roma, al Teatro Ghione, saranno premiati i ragazzi che hanno partecipato al contest #DonareMiDona, ospite della serata, l'attrice Tiziana Di Masi che metterà in scena alcune storie tratte dallo spettacolo teatrale *#IoSiamo*, dedicato ai volontari.

«Oggi più che mai – commenta il presidente dell'Istituto Italiano della Donazione, senatore Edoardo Patriarca – c'è bisogno nel nostro Paese di dare valore e diffondere i gesti di generosità fra le persone. Quella del dono è una cultura e una pratica che fa parte della storia dell'Italia. Oggi fanno notizia soprattutto i rancori e le contrapposizioni che disgregano, ma per ogni gesto di ostilità ce ne sono molti di più di incontro e solidarietà; gesti che tengono uniti il Paese e le persone. Vogliamo ringraziare tutti coloro che per il 4 ottobre si sono attivati: ogni iniziativa è un segno di speranza».

© RIPRODUZIONE NEI RISERVATA

- 4 ottobre 2018, **Avvenire**

Il Paese con il cuore: 50 «scambi» al minuto

DANILO PAOLINI
ROMA

a buona notizia è che ogni minuto, in Italia, avvengono 50 atti di donazione. Di denaro, di tempo, di sangue, di organi, cellule e tessuti. Quella cattiva è che le donazioni in denaro sono in calo, soprattutto nel settore della cooperazione internazionale: tra le organizzazioni non profit che se ne occupano, nel 2017 solo il 31% ha migliorato la propria raccolta, a fronte del 43% del 2016. Un possibile effetto del «clima mediatico ostile» alle Ong attive nel salvataggio dei migranti. In occasione dell'odierno "Giorno del Dono", l'Istituto italiano della donazione (Iid) ha presentato ieri a Roma, oltre ai dati sulle raccolte fondi, anche la prima edizione del Rapporto sul dono. Da qui si evince, incrociando le tre tipologie di donazione prese in considerazione – in denaro, in tempo, biologiche – che nel nostro Paese avvengono in media 50 "scambi" gratuiti al minuto, ovvero circa 26 milioni l'anno. In tutto – hanno rilevato Cinzia Di Stasio dell'Iid e la sociologa Paola Tronu, curatrice del rapporto – gli italiani donatori in denaro sono circa 10 milioni, quelli "informali"

(che donano a parrocchie, iniziative spontanee, per elemosina) 6,3 milioni, quelli di tempo (volontariato) quasi 7 milioni, quelli di sangue 1,7 milioni. A loro vanno aggiunti i 3,2 milioni di cittadini che, dando il consenso preventivo, sono diventati potenziali donatori di organi, tessuti e cellule.

Cifre significative ma ancora basse – ha osservato Ana Benavides, vicepresidente dell'Ico, il comitato internazionale delle organizzazioni di *fundraising* – se paragonate a quelle di Paesi come Germania, Canada e Francia. «Alla base del dono c'è innanzi tutto il senso di comunità», ha sottolineato Valeria Reda della Doxa, spiegando così il successo delle donazioni "informali". Ma lo slancio di solidarietà si ritrova ovviamente nelle donazioni di sangue e di organi, per i quali Giuseppe Marano (Centro nazionale sangue) e Daniela Storani (Centro nazionale trapianti)

hanno tracciato quadri piuttosto confortanti. «Viviamo un periodo in apparenza incattivito – ha concluso il senatore Edoardo Patriarca, presidente dell'Iid – ma con questi dati dimostriamo che l'Italia è tenuta insieme da tanta bella gente. Milioni di persone che ancora credono nella solidarietà e nella generosità e le praticano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Rapporto dell'Istituto della donazione.
Il presidente Patriarca:
«Dimostriamo che l'Italia è fatta di belle persone»

- 2 ottobre 2018, **Corriere della Sera - Buone Notizie**

Prospettive

Tanti sono gli «atti di donazione» (50 al minuto) che il «popolo del giving» compie ogni anno nel nostro Paese. Nel 2017 gli italiani hanno elargito 7,7 miliardi di euro: più sangue, organi e 1,4 miliardi di ore di volontariato. Edoardo Patriarca: «Gli anni di crisi si sono sentiti. Ma l'altruismo è più forte delle varie forme di rancore sociale»

Siamo generosi 26 milioni di volte? Si può dare di più

di
DARIO DI VICO

Il travolgente successo di consensi (almeno nei sondaggi) di Matteo Salvini grazie a una comunicazione aggressiva sull'immigrazione ha fatto nascere una discussione tra sociologi e addetti ai lavori sui caratteri di fondo della società italiana. Abbiamo per anni dipinto un quadro di solidarietà verso l'altro che non c'era? È bastata un'iniziativa politica arretrante per far emergere un «sottostante» che non conosceamo? Sono i temi della sicurezza a oscurare quelli dell'accoglienza a prescindere dal sentimento che si nutre verso i migranti? E, uscendo dalla politica, quanto ha contato la crisi economica 2008-2015 a cambiare le abitudini e la cultura degli italiani verso il dono? Sono domande valide a prescindere dalle opinioni di merito di chi scrive e di chi legge e per un po' sono destinate a rimanere senza risposta. Avremo bisogno di riscontri più solidi ma intanto ci possiamo giovare di ricerche per così dire limitrofe come è quella sulle donazioni che è stata realizzata dal-

L'Istituto Italiano della Donazione (Iid) in occasione della Giornata del Dono fissata per il 4 ottobre.

L'indagine si è giovata dei dati sulle raccolte fondi del non profit e ha stimato il «popolo del giving» in circa 10 milioni di persone. Equivalgono a una fetta robusta della società italiana, circa il 19 per cento degli over 14 secondo una rilevazione Eurisko, e nel 2017 hanno fatto almeno una donazione economica alle organizzazioni non profit. A questi vanno affiancati i 6,3 milioni di persone che hanno sostenuto informalmente azioni di solidarietà senza la mediazione delle onlus. Se dal contare le teste passiamo a contare le entrate, tutte queste persone hanno donato messe assieme 7,7 miliardi di euro dedicati alle buone cause. Ma non è tutto.

L'id sottolinea infatti un terzo segmento del giving e sono gli italiani che si mettono in gioco direttamente donando non soldi ma parte del loro tempo per attività dirette di volontariato. Qui c'è un dato Istat che stima in 6,9 milioni quanti hanno svolto (anno

di rilevazione 2016) attività gratuita per almeno un'organizzazione: corrisponde al 13 per cento della popolazione over 14 per un totale di 1,4 miliardi di ore donate. Su di loro abbiamo qualche altro dato che ci aiuta nel definirne l'identikit: 1,7 milioni secondo il Centro Nazionale Sangue hanno offerto al prossimo almeno una donazione di sangue. Parliamo del 4,5 per cento della popolazione tra i 18 e i 65 anni, che ha prodotto complessivamente 3 milioni di donazioni. Poi ci sono coloro che pensano in anticipo di donare gli organi post-mortem: sono 3,2 milioni secondo quanto riporta il Centro Nazionale Trapianti, il 6,3 per cento della popolazione maggiorenne. Che ci dice anche come le donazioni di organi, tessuti e cellule staminali sono state nel 2017 ben 42.235. Aggregando tutti i dati delle donazioni monetarie, di sangue e organi, **L'Istituto Italiano della Donazione** riassume che «il cuore degli italiani batte 50 volte al minuto» per un totale di 26 milioni di atti di donazione ogni anno.

Secondo Edoardo Patriarca, presi-

dente dell'Id, «la crisi economica e sociale dell'ultimo decennio ha avuto un forte impatto sulla propensione a donare degli italiani». Che donano un po' meno ma continuano a donare. E soprattutto cresce il numero di coloro che aiutano il prossimo in forme diverse dalla semplice erogazione di denaro. Quali? «Quelle classiche come il volontariato o le donazioni di sangue - risponde Patriarca - ma anche altre, innovative, che il mondo digitale permette e amplifica». E sicuramente il Giorno del Dono «è un'occasione per rinsaldare e diffondere questo antico sentimento di generosità che non può essere scalfito dal dialogare di forme di intolleranza e rancore sociale».

Lettera dalla gabbia

Torniamo quindi agli slittamenti dell'opinione pubblica di cui parlavamo all'inizio: il rancore è anche un «prodotto intermedio» che veicola una forte solitudine di singoli individui o addirittura di piccole comunità, il dono è una ricetta per uscire da questa gabbia. Ma allora la domanda che rimbalza agli operatori del non profit potrebbe essere questa: si può provare ad allargare «il popolo dei generosi»? Non vale forse la pena superare ogni timidezza e offrire la terapia del dono anche alle comunità più rinserrate? Ci mancano delle esperienze che ci illuminino ma non sarebbe una brutta idea se un team di sociologi affiancasse il mondo del non profit e lo aiutasse in questo caso non solo a non arretrare ma addirittura a giocare in attacco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le origini

L'istituto è stato creato nel 2004 da Fondazione Sodalitas e Forum nazionale del Terzo settore (istitutoitalianodonazione.it)



Giovedì 4 ottobre il Giorno del Dono

Insieme per celebrare l'Italia che regala

Lo scopo è quello di valorizzare l'Italia del bene. Con questo intento l'Istituto Italiano della Donazione ha voluto la legge intitolata al «Giorno del Dono» che si celebra il 4 ottobre con la quarta edizione #DonoDay2018. L'iniziativa prevede che in quella data di ogni anno si festeggi il dono declinato nei suoi aspetti più diversi, coinvolgendo e rendendo protagonista tutta la società civile a partire dalle amministrazioni locali fino ai singoli cittadini che quotidianamente offrono qualcosa di sé alla collettività. Scuole, comuni, associazioni, imprese e cittadini possono costruire insieme la mappa dell'Italia generosa, un Paese capace di reagire alle difficoltà mettendo al centro la bellezza del dono in tutti i suoi aspetti. Tantissime le iniziative alle quali partecipare, potete scoprire quella più vicina a voi su giornodeldono.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che cosa è

L'Istituto Italiano della Donazione

(Iid) è una associazione indipendente, autonoma e apartitica nata per assicurare che l'operato delle Organizzazioni Non Profit sia in linea con gli standard internazionali e risponda a criteri di trasparenza, credibilità e onestà. Il marchio «Donare con fiducia» concesso ai Soci aderenti conferma che l'Onp mette al centro del proprio agire questi valori.

10

Sono i milioni di italiani che nel 2017 hanno fatto almeno una donazione in denaro a una associazione

- 7 ottobre 2018, **Famiglia Cristiana**

VOLONTARIATO

IN ITALIA E ALL'ESTERO
 A sinistra e sotto, tre immagini di persone impegnate nel volontariato con varie Ong, in Italia e in Africa, che hanno risposto all'appello al Giorno del dono 2018.





4 OTTOBRE, GIORNO DEL DONO

ECCO L'ITALIA DELLA GENEROSITÀ

Promossa dall'Istituto italiano della donazione, l'iniziativa si articola in 180 eventi in tutto il Paese, coinvolgendo più di 100 Comuni, 200 organismi non profit, 81 scuole e tantissimi cittadini

di Giulia Cerqueti

Vincenzo e Tommaso hanno scelto di aiutare le donne del Benin, sostenendo un progetto della Ong Mani Tese per la trasformazione e la vendita di manioca, soia e fonio. Laura e Ruggero, compagni nella vita e sul lavoro, hanno scelto di celebrare i loro rispettivi compleanni facendo i volontari a CasArché, una comunità che accoglie mamme e bambini in situazione di disagio a Milano.

Sono i volti dell'Italia generosa e solidale, quella che, oggi, fa meno notizia, meno clamore, ma che continua a vivere, operare, fare la differenza nel silenzio della quotidianità.

È l'Italia che viene celebrata il 4 ottobre, ricorrenza del Giorno del dono, promosso dall'Istituto italiano della donazione (Iid). Con il DonoDay2018 parte il terzo Giro dell'Italia che dona: fino al 7 ottobre 180 eventi coinvolgeranno Comuni, organizzazioni non profit e cittadini.

Alla maratona hanno aderito migliaia di studenti (in totale 81 scuole), grazie alla collaborazione dell'Iid con il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca (Miur). Le associazioni coinvolte sono oltre 200, più di 100 i Comuni che partecipano al Giorno del dono e anche una trentina di aziende hanno dato la loro adesione

organizzando attività che coinvolgono dipendenti e comunità.

A esprimere il senso dell'iniziativa è Edoardo Patriarca, presidente dell'Istituto italiano della donazione. «Oggi più che mai c'è bisogno nel nostro Paese di dare valore e diffondere i gesti di generosità fra le persone. Quella del dono è una cultura e una pratica che fa parte della storia dell'Italia. Oggi fanno notizia soprattutto i rancori e le contrapposizioni che disgregano, ma per ogni gesto di ostilità ce ne sono molti di più di incontro e solidarietà. Gesti che tengono uniti il Paese e le persone». Informazioni sugli eventi: www.giornodeldono.org

OTTICINA GRAFICA

- 19 ottobre 2018, **Il Venerdì di Repubblica**

consumi lavoro risparmio innovazione **ECONOMIE**



NOI E GLI ALTRI

ANTONELLA BARINA



Chi l'avrebbe mai detto, in Italia ci sono 27 milioni di "buonisti"

Si può donare denaro, certo. Ma si può anche offrire in dono il proprio tempo o il proprio aiuto. Oppure si può donare il sangue o, dopo la morte, i propri organi. Sono milioni le persone in Italia che scelgono di dare qualcosa di sé agli altri. E lo fanno così, gratuitamente, perché ancora credono nella solidarietà, nella generosità, convinte che il dono sia in realtà uno scambio, che fa bene a chi lo riceve ma anche a chi lo fa. A dimostrarlo è una nuova indagine presentata dall'Istituto italiano della donazione (IID), la cui principale attività sta nel verificare che gli enti non profit raccolgano e gestiscano i fondi in modo corretto e trasparente. Secondo i dati del rapporto (che analizza il biennio 2016-2017 basandosi su varie fonti, istituzionali e non), sono quasi 10 milioni gli italiani che regalano denaro alle associazioni e 6 milioni 300 mila quelli che lo elargiscono per vie informali, direttamente a chi ne ha bisogno. Quasi 7 milioni le persone che offrono il loro tempo a organizzazioni di volontariato e 3 milioni i volontari che si muovono indipendenti. Un milione e 700 mila i donatori di sangue; e ben oltre i 3 milioni coloro che hanno acconsentito al prelievo dei propri organi post-mortem. Difficile stabilire quanti siano in totale gli italiani "di buon cuore", perché la stessa persona può donare in più modi. Ma si stimano in 27 milioni gli atti di donazione in un anno: uno ogni due abitanti, con una media di 50 al minuto. Effettuati in prevalenza da donne e da persone di cultura e reddito medio-alto, che superano i 55 anni.

Quanto però alle raccolte fondi del non profit, nel 2017 sono



calate rispetto al 2016, soprattutto nel settore della cooperazione internazionale. Il che è probabilmente frutto del clima più ostile verso le ong impegnate nel Sud del mondo, creato dal dibattito sull'immigrazione. Ma c'è di più: negli ultimi dieci anni si sono persi in Italia quasi sei milioni di donatori. Tra i motivi: l'impoverimento collettivo dovuto alla crisi e la sfiducia nel futuro alimentata da disoccupazione, terrorismo, migrazioni... La propensione a donare è influenzata dal fatto di sentirsi felici, sicuri, ottimisti. Un senso di benessere sempre più raro. Info: istitutoitalianodonazione.it.

SICUREZZA A FUMETTI

C'è tempo fino al 25 ottobre per partecipare al contest di fumetti contro la violenza nelle scuole proposto da Unicef per giovani fino ai 25 anni: si tratta di ideare un supereroe che aiuti i bambini a sentirsi al sicuro. Una giuria scremerà le proposte migliori, poi votate dal pubblico online. Il vincitore lavorerà con professionisti per trasformare l'idea in un vero fumetto da distribuire alle classi (uni.cf/school-superhero).

E IL CARCERE VOLTA PAGINA

Libri (soprattutto scolastici) e materiale di cartoleria: si possono acquistare fino al 31 ottobre in numerosi negozi di Bologna e provincia, per regalarli alla scuola del carcere della città e agli studenti del Centro per l'istruzione degli adulti CPIA Metropolitano. Ad aiutare nella scelta, nei negozi aderenti, c'è una schiera di volontari. Info: cpiabologna.it/colletta-del-libro-2018/

- 18-25 settembre, 2-9 ottobre 2018, **Corriere della Sera - Buone Notizie**: le "Storie di #Donafuturo"



Dona Futuro

Alleanza di genitori e medici: insieme contro il neuroblastoma



La campagna

Buone Notizie questo mese sostiene la ricerca contro il Neuroblastoma infantile in occasione del Giorno del Dono 2018.

Per le donazioni: IBAN

IT79R 03111 01645

00000 00016 18

intestato a «Istituto Italiano della Donazione»

La speranza contro il neuroblastoma, un tumore infantile di cui ogni anno nel nostro Paese si registrano circa 150 nuovi casi, passa dalla ricerca. Solo un terzo dei bambini sopravvive alla forma più aggressiva, che è anche la più frequente. L'Istituto Italiano della Donazione con l'Associazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma (www.neuroblastoma.org) lancia una campagna di raccolta fondi per il Giorno del Dono 2018, che si celebra il prossimo 4 ottobre. È la campagna di crowdfunding che «Buone Notizie» sosterrà questo mese. Sara Costa (nella foto), 61 anni, è la presidente dell'Associazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma che ha contribuito a fondare nel 1993. «Ero arrivata all'ospedale Gaslini di Genova - racconta - un anno prima, con il mio bambino di cinque anni al quale era stata diagnosticata questa malattia, al quarto stadio, molto aggressiva. Con la mia famiglia abbiamo vissuto a Genova per un anno, per curarlo. Poi è stato bene per due anni e mezzo prima che si ripresentasse la malattia. Ha combattuto fino ai 13 anni, finché la malattia ha avuto il sopravvento».

Durante quella prima degenza il dottor Alberto Garaventa chiese a un gruppo di genitori se erano disposti a dare una mano per sostenere la ricerca sul Neuroblastoma. Con Sara aderirono subito altri sedici genitori e insieme a due medici ecco prendere vita l'associazione. «All'epoca insegnavo matematica alle scuole superiori, ma nel 1996 - aggiunge la presidente - rassegnai le dimissioni per dedicarmi anima e corpo a questa causa. E da quando è mancato mio figlio, ancora con maggiore energia».

Lo scorso 23 luglio l'associazione ha compiuto 25 anni di vita. «In tutti questi anni abbiamo raccolto e stanziato oltre 20 milioni di euro sostenendo le eccellenze scientifiche - conclude - e stimolato i ricercatori a fare rete e contribuito a rivoluzionare il modo di fare ricerca». Quest'anno, per la prima volta, l'Istituto Italiano per la Donazione (IID) ha lanciato un bando di concorso aperto ai propri soci: iniziativa che fa parte del progetto studiato per il Giorno del Dono 2018, il 4 ottobre prossimo. L'Associazione Neuroblastoma ha vinto: «Era un bando per l'infanzia e abbiamo partecipato con un progetto di ricerca di base e traslazionale. Il voto della commissione è stato unanime e questo è per noi un riconoscimento veramente gratificante».

Tra i tumori diagnosticati nel primo mese di vita, più del 50% dei casi riguarda il neuroblastoma: in sostanza, è la terza forma tumorale più frequente in età pediatrica dopo le leucemie e i tumori cerebrali. Si tratta di un tumore che ha origine dalle cellule del sistema nervoso autonomo,

cioè quell'insieme di strutture che controlla alcune funzioni involontarie come il battito cardiaco, la respirazione o la digestione. Lo conferma Massimo Conte, oncologo pediatra al Gaslini, che coordina il gruppo italiano per lo studio e cura del Neuroblastoma in Italia ed è vicepresidente dell'associazione, il quale precisa: «Oggi, grazie alla ricerca conosciamo meglio la biologia di questo tumore e abbiamo armi migliori a disposizione».



Paola D'Amico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci scusiamo

Nel numero dell'11 settembre di BN, abbiamo scritto che il campo estivo di suor Marcella Catozza per alcuni bimbi di Haiti è stato sostenuto da Kay La. In realtà il merito di questa bella iniziativa è interamente della Fondazione Via Lattea.

Dona Futuro

Nicolò, piccolo grande guerriero in lotta contro il neuroblastoma

campagna

Buone Notizie questo mese sostiene la ricerca contro il Neuroblastoma infantile in occasione del Giorno del Dono 2018.

Per le donazioni: IBAN
 IT79R 03111 01645
 00000 00016 18
 intestato a «Istituto
 Italiano della Donazione»

Ogni due settimane, sulla pagina facebook («La lotta di Nicolò Lanzoni»), mamma Ely lascia un post: una finestra aperta sulla sua breve vita. Nicolò (nella foto con mamma e papà) s'è ammalato di Neuroblastoma a due anni appena compiuti. Era l'autunno del 2012. Ha lottato come un leone ma non ce l'ha fatta. Il web rilancia le istantanee che lo vedevano sorridente, gli scatti in camper, nella valle San Nicolò in Alto Adige, e nelle altre cento tappe «dei viaggi che abbiamo cominciato a fare - spiega il papà Marco, 44 anni - quando ha cominciato a stare peggio, non camminare, vedere sempre peggio, non mangiare e allora abbiamo deciso di prendere un camper per portarlo fuori. Non vedeva l'ora di partire». Marco Lanzoni è un sostenitore accanito della Associazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma (www.neuroblastoma.org). Racconta: «Ricordo quando Nicolò si ammalò. Aveva una febbriattola che non passava. Abitiamo a Sesto San Giovanni. Stavamo meditando di portarlo a cambiare aria. Fu mia madre ad insistere di andare in pronto soccorso. Da Sesto lo portarono al San Gerardo di Monza e da lì ritrovarci all'Istituto dei Tumori per un primo ciclo di chemioterapia e, poi, i consulti al Gaslini di Genova è stato un attimo». La diagnosi: neuroblastoma aggressivo, quarto grado metastatico.

«Lo hanno subito inserito in un protocollo sperimentale. E così è volato un anno e mezzo di cure. Nicolò aveva reagito bene. Stavamo terminando il percorso e cominciavamo a vedere la luce - prosegue il papà - quando gli esami hanno evidenziato un punti-

no in testa. E via di nuovo, quattro anni di chemio. Quando Vidas ha attivato per lui il servizio di cure palliative domiciliari è stato chiaro che era rimasto poco tempo». Marco, che era già impegnato con la lista civica «Sesto nel cuore» come consigliere di opposizione, s'è dovuto inventare un «occhio virtuale aperto sulla città per non abbandonare l'impegno che avevo preso. Seguivo il gruppo - continua - dall'ospedale, attraverso i social. Non tutti sapevano cosa stavamo vivendo in famiglia ma quando Nicolò ci ha lasciati, l'affetto della gente è esploso. Prima del



funerale ho chiesto di devolvere i soldi dei fiori all'associazione e abbiamo così raccolto 20 mila euro». Perché la speranza contro il neuroblastoma, tumore infantile di cui ogni anno nel nostro Paese si registrano circa 150 nuovi casi, passa dalla ricerca. Solo un terzo dei bambini sopravvive alla forma più aggressiva, la più frequente. Per questo **L'Istituto Italiano della Donazione** con l'Associazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma (www.neuroblastoma.org) ha lanciato una campagna

di raccolta fondi che culminerà nel Giorno del Dono 2018, il prossimo 4 ottobre. Ed è, questa, la campagna di crowdfunding che «Buone Notizie» sosterrà per un intero mese. Per ricordare Nicolò, la famiglia ha organizzato un evento «Salta ancora Nicolò», a Erba. «Mia moglie lì ha insegnato e si ricordò di una raccolta fondi con le uova di Pasqua fatta proprio per l'Associazione Neuroblastoma. Chi avrebbe immaginato di trovarci noi dall'altra parte?».

Paola D'Amico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dona Futuro

Alice ha battuto il neuroblastoma «La guerra si vince con la ricerca»



La campagna

Buone Notizie questo mese sostiene la ricerca contro il Neuroblastoma infantile in occasione del Giorno del Dono 2018. Per le donazioni: IBAN IT79R 03111 01645 00000 00016 18 intestato a «Istituto Italiano della Donazione»

«Sono trascorsi due anni. Ogni volta che racconto questa storia mi scendono le lacrime». Alessandro Burini, 38 anni (nella foto), ingegnere, s'era da poco trasferito a Francoforte per lavoro quando la sua secondogenita, Alice, s'è ammalata di neuroblastoma. «Ero deciso a trasferirmi all'estero e avevo trovato un ottimo lavoro in Germania - racconta - d'accordo con mia moglie. Alice è nata nel marzo 2016 e in settembre, quando è venuto il momento di partire, sono andato avanti per cercare casa e la scuola per il maggiore. Rientravo tutti i fine settimana. Fino al dicembre di quell'anno. Mia moglie, una sera, mi dice che Alice si comporta in maniera strana, che ha cominciato a mangiare meno. Cerchiamo di sdrammatizzare, in molti ci assicurano, i bambini talvolta fanno queste cose». Il 23 dicembre Alessandro rientra in Italia per un periodo di ferie. «Il tempo di sbarcare in aeroporto e siamo dal pediatra. Da lì è iniziato il nostro calvario. In tre giorni i medici hanno fatto la diagnosi. Alice aveva un neuroblastoma, localizzato sul rene sinistro.

Era cresciuto. Esploso. Liberava ormoni. Stava creando problemi di pressione e al cuore. In una parola, la stava uccidendo».

Alessandro ripete più volte: «Siamo stati fortunati». In ventiquattro ore era già ricoverata all'ospedale Bambin Gesù di Roma. «Nel posto giusto, in mano ai dottori giusti - prosegue - e se è vero che quei quindici giorni che hanno preceduto l'inizio della chemioterapia a me sembravano una vita, in realtà attorno alla piccola s'è mossa una squadra efficiente e veloce. L'hanno studiata, inquadrato la malattia, fatto la con-

sulenza con il centro di riferimento, il Gaslini di Genova. Nel giorno dell'Epifania aveva già fatto la prima dose». Alessandro quell'inverno ha perso il lavoro. «Il mio contratto è stato congelato - continua - ma in quei momenti la priorità era Alice. Siamo stati con lei in ospedale per un mese e mezzo. Poi la mia società mi ha accordato il telelavoro. Per sei mesi ho lavorato dall'Italia, sempre con il sogno di ritornare in Germania. E così è stato. Alice ha cominciato a rifiorire. Nel luglio di un anno fa i medici ci hanno detto: potete trasferirvi. E così è stato. Adesso siamo tutti a Franco-

forte. Rientriamo ogni due mesi per i controlli. Alice sta bene, è cresciuta tantissimo, va all'asilo, parla il tedesco. È una gioia. E quello che è successo mi sembra un'altra vita».

Alessandro e la sua famiglia oggi sono testimonial dell'Associazione Italiana Neuroblastoma. «Con i miei colleghi abbiamo organizzato un concerto di beneficenza e sia l'azienda sia la comunità italiana mi hanno sostenuto». In una serata hanno raccolto 7mila euro. La speranza contro il tumore infantile, di cui ogni anno

nel nostro Paese si registrano circa 150 nuovi casi, passa dalla ricerca. Meno di un terzo dei bambini sopravvive alla forma più aggressiva, la più frequente. Per questo l'Istituto Italiano della Donazione con l'Associazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma (www.neuroblastoma.org) ha lanciato una campagna di raccolta fondi che culminerà nel Giorno del Dono 2018, il prossimo 4 ottobre. Campagna di crowdfunding che Buone Notizie sostiene.

Paola D'Amico

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Dona Futuro

«Studiare il Neuroblastoma ci aiuta a capire altri tumori»



La campagna

Buone Notizie questo mese sostiene la ricerca contro il Neuroblastoma infantile in occasione del Giorno del Dono 2018.

Per le donazioni: IBAN

IT79R 03111 01645

00000 00016 18

intestato a «Istituto Italiano della Donazione»

«È cruciale il crowdfunding per la ricerca medico-scientifica. «Perché la scienza progredendo rapidamente e ha bisogno di risorse sempre più grandi». Arturo Sala (nella foto), 57 anni, professore ordinario alla Brunel University di Londra e «visiting professor» all'Università «D'Annunzio» di Chieti, studia il Neuroblastoma da sempre ed è un naturale testimonial dell'Associazione italiana per la Lotta al Neuroblastoma e della campagna di raccolta fondi che «Buone Notizie» sostiene. Da più di vent'anni questo tumore infantile, raro ma aggressivo, è al centro delle sue ricerche. «Per molti anni abbiamo studiato la biologia di base del Neuroblastoma - spiega - e oggi conosciamo il 70/80 per cento dei meccanismi molecolari che sono alterati in questo tumore. Ora dobbiamo applicare queste conoscenze per sviluppare una terapia, in altre parole portare i risultati delle scoperte al letto del paziente».

Il professor Sala è noto nel mondo per gli studi che conduce sui cosiddetti oncogeni. «Uno dei più importanti è il gene MYC, deputato alla crescita cellulare, alla proliferazione delle cellule. In condizioni normali svolge il suo lavoro e poi si spegne. Quando ciò

non accade, come nel Neuroblastoma, ecco che le cellule nervose oltre proliferare in modo eccessivo non si differenziano in tessuto nervoso. Restano allo stadio embrionale. Oltre la metà delle forme di Neuroblastoma metastatico, il più aggressivo e resistente alla chemioterapia, presentano l'amplificazione di

un membro della famiglia dei geni MYC, chiamato MYC-N. Nel mio laboratorio stiamo cercando il farmaco che lo inibisce». La malattia è rara «ma è cruciale per studiare anche altre malattie, perché MYC, che è l'attore protagonista nel Neuroblastoma, è presente nella forma alterata anche nel 70 per cento di tutti i tumori umani - continua Sala - e se troviamo il farmaco che lo "spegne", in teoria potremo trattare la maggioranza dei tumori». Quattro lustri di ricerca su questa

malattia hanno «consentito una conoscenza molto in dettaglio - conclude il ricercatore - dei meccanismi: 20 anni fa, quando siamo partiti, sapevamo quali erano le alterazioni grossolane dei cromosomi, cosiddette citogenetiche, ma non i singoli geni attivati o inattivati in questa malattia».



Paola D'Amico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna di raccolta fondi #Donafuturo

In occasione del Giorno del Dono 2018 l'IID ha lanciato un'iniziativa inedita, la campagna di raccolta fondi nazionale #Donafuturo.

L'**Associazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma onlus**, il cui progetto di ricerca contro questa forma di tumore pediatrico è stato individuato quale destinatario dei fondi raccolti, è stata selezionata mediante un bando aperto alle organizzazioni non profit aderenti al database Io Dono Sicuro. Le candidature sono state raccolte nei mesi di aprile e maggio 2018, mentre la raccolta fondi è iniziata nel successivo mese di giugno.

Dal 25 agosto al 4 ottobre 2018 è stato attivato il numero telefonico 45505, accessibile agli utenti di rete fissa e mobile TIM, per donazioni solidali tramite chiamata o sms.

**DONA SPERANZA,
 DONA FUTURO,
 DONA ORA!**

45505

donafuturo.it

TIM 2 euro SMS da cellulare
 5 o 10 euro chiamata da rete fissa

DAL 25 AGOSTO AL 4 OTTOBRE



Il 4° Giro dell'Italia che Dona

Anche quest'anno le scuole, le organizzazioni non profit, le amministrazioni comunali e le imprese di tutto il Paese hanno aderito con entusiasmo al Giorno del Dono, componendo e colorando la mappa dell'Italia che dona.

82 istituti scolastici - con l'inedito contributo delle scuole primarie - hanno partecipato a #DonoDay2018, coinvolgendo circa **13.000 studenti**. A loro si sono uniti **120 Comuni**, più di **200 associazioni** e **30 imprese**. Il Giorno del Dono 2018 ha raggiunto così circa **150.000 cittadini**.

Più di 100 iniziative hanno animato le "due settimane del dono" - dal 21 settembre al 7 ottobre - su tutto il territorio nazionale e hanno partecipato ai contest #DonareMiDona.



I vincitori dei contest #DonareMiDona

- **Scuole primarie**

- Vincitore Giuria Tecnica: **I.C. M. Purrello, San Gregorio di Catania (CT)**



- Vincitore Giuria Popolare: **I.C. Sandro Pertini, Martinsicuro (TE)**



- **Scuole secondarie**

- Vincitore Giuria Tecnica: **Liceo Scientifico L. Siciliani, Catanzaro**



- Vincitore Giuria Popolare: **Scuola Alfieri + Conservatorio, Cagliari**



- **Comuni**

- Comune di **Savignano sul Panaro** (MO)

Progetto Didattico Dea Minerva



- **Organizzazioni non profit**

- **Associazione Maria Madre della Provvidenza**

- Raccolta alimentare progetto Auxilium*



- **Imprese**

- **Fondazione Vodafone Italia**

- OSO - Ogni sport oltre*



Gli eventi IID per il Giorno del Dono 2018



Donando si impara

L'offerta formativa 2018 per il Giorno del Dono

19 aprile 2018 - ore 15-17
Sala della Comunicazione, MIUR
Viale Trastevere, 76/A - Roma

Presentarsi alle 14.30 per le registrazioni



Saluti

Maria Costanza Cipullo

Direzione Generale per lo Studente, l'integrazione e la Partecipazione MIUR

Apertura dei Lavori

Edoardo Patriarca, Presidente IID

Lectio di **Anna Cossetta**, Sociologa, Università di Genova

Educare al dono e alla sua cultura

Strumenti

Cinzia Di Stasio, Segretario Generale IID

Come diventare protagonisti del #DonoDay2018

Giulio Sensi, Direttore Volontariato Oggi

Dare valore alle storie di dono



Donarsi per ritrovarsi

Lancio delle adesioni al 3° Giro dell'Italia che Dona

11 maggio 2018 - ore 11:30-13

SALA A Tensostruttura

Piazza Napoleone

Lucca



Introduzione

Edoardo Patriarca

Presidente IID

Maria Costanza Cipullo

Direzione Generale per lo Studente, l'integrazione e la Partecipazione MIUR

Relazione e testimonianze

Pasquale Calemme

Fondazione di Comunità San Gennaro

I **ragazzi** protagonisti dei progetti della Fondazione nel Rione Sanità

I **ragazzi** del Polo Scientifico Tecnico Professionale E. Fermi di Lucca

Come aderire

Cinzia Di Stasio

Segretario Generale IID



#Donafuturo

Un progetto per i bambini per il Giorno del Dono 2018

Conferenza stampa

14 giugno 2018 - ore 15-16

**Roma, Piazza Madama, Senato della Repubblica
Sala Caduti di Nassiriya**



Intervengono

Edoardo Patriarca
Presidente IID

Cinzia Di Stasio
Segretario Generale IID

Vincenzo Algeri
Responsabile Area UBI Comunità, UBI Banca

Armando Romaniello
Marketing, Industry Management & Product Certification Director Certiquality

Gabriele Granato
Co-founder 3d0

La **presidente** dell'Associazione vincitrice del bando per la campagna #Donafuturo

Modera

Giulio Sensi
Direttore Volontariato Oggi



Il dono e i beni comuni

Il territorio si racconta

21 settembre 2018 - ore 10:00 / 12:30

Spazio Oberdan

Viale Vittorio Veneto, 2 - Milano



Apertura

Edoardo Patriarca, Presidente Istituto Italiano della Donazione

Arnoldo Mosca Mondadori, Membro Commissione Centrale di Beneficenza Fondazione Cariplo

Intervengono

Filippo Petrolati, Referente Progetto Fondazioni di Comunità Fondazione Cariplo
Perché investire sui Beni Comuni

Gregorio Arena, Presidente Labsus
Prendersi cura dei beni comuni. Un dono per tutti.

Cinzia Di Stasio, Segretario generale Istituto Italiano della Donazione
Il 3° Giro dell'Italia che dona

Esperienze: i territori si raccontano

Orti, ulivi e alpeggi: riscoprire la tradizione - con il Consorzio Forestale Lario Intelvese e la Fondazione Provinciale della Comunità Comasca

La casa Custode - con Natur& onlus e la Fondazione della Comunità Monza e Brianza

Un rifugio e un bosco per tutti - con la Fondazione Bobo Archetti e la Fondazione della Comunità Bresciana

Modera **Claudio Lindner**, Vice-direttore Master in giornalismo "W. Tobagi"

Giorno del Dono 2018

28 settembre 2018

ore 09:30 Istituto Comprensivo "Sauro - Giovanni XXIII"

Via T. Tasso, 2 - Catania

ore 16:30 Parco Falcone

Viale Raffaello Sanzio - Catania



ore 09:30 Istituto Comprensivo "SAURO – GIOVANNI XXIII"

Apertura

Edoardo Patriarca, Presidente IID

Barbara Mirabella, assessore alla Pubblica Istruzione, Attività e Beni Culturali, Pari Opportunità e Grandi Eventi

Intervengono

Dino Barbarossa, Presidente Fondazione Ebbene

Francesca Condorelli, Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo "SAURO – GIOVANNI XXIII"

Testimonial

Testimonianza partecipazione contest #DonareMiDona

Scuole che hanno partecipato al contest e proiezione dei video

Modera Giulio Sensi, Direttore di VolontariatoOggi

ore 16:30 - Incontro "In Piazza" - Parco Falcone

Alla presenza delle **autorità**, del **Sindaco On. Salvo Pogliese**, gli studenti coinvolti nel progetto "Trasforma la tua Terra" dedicato alla lotta contro le mafie Doneranno alla Città di Catania alcune piante realizzate negli spazi del Polo Educativo Villa Fazio di Librino.



Noi doniamo

Verso un Osservatorio Permanente sulla propensione a donare degli italiani

3 ottobre 2018 - ore 10:30

Sala Zuccari, Palazzo Giustiniani

Via della Dogana Vecchia, 29 - Roma



Apertura

Edoardo Patriarca
Presidente IID

Relazioni

Cinzia Di Stasio
Segretario Generale IID
L'andamento delle raccolte fondi: bilanci 2016 e proiezioni 2017

Paola Tronu
Sociologa
Noi doniamo: Edizione Zero del primo rapporto sul dono in Italia

Paolo Anselmi
Vice Presidente GfK
Il dietro le quinte del dono: motivazioni e valori alla base del dono

Commentano i dati

Ana Benavides
Vice Presidente International Committee on Fundraising Organizations (ICFO)

Valeria Reda
Responsabile monitoraggio Italiani Solidali DOXA

Giuseppe Marano
Responsabile del Settore Emovigilanza e del Settore HTA e monitoraggio best pra

Daniela Storani
Direttore dell'ufficio comunicazione e relazioni esterne del Centro Nazionale Traj

Modera

Danilo Paolini, Responsabile redazione romana Avvenire



Giorno del Dono 2018

Premiazioni contest #DonareMiDona

4 ottobre 2018 - ore 10:30 / 13:30

Teatro Ghione

Via Delle Fornaci, 37



Apertura

Edoardo Patriarca, Presidente IID

Antonio Decaro, Presidente ANCI

Intervengono

Leonardo Becchetti, Professore Ordinario di Economia Politica

Sara Costa, Presidente Associazione Italiana per la lotta al Neuroblastoma

Premiazioni dei contest #DonareMiDona

#DonareMiDona **Scuole**

#DonareMiDona **Comuni**

#DonareMiDona **Non Profit**

#DonareMiDona **Imprese**

Modera

Elisabetta Soglio, Responsabile Buone Notizie - Corriere della Sera e

Giulio Sensi, Direttore di VolontariatoOggi

Il comitato d'onore del Giorno del Dono 2018

- **Presidente**

Edoardo Patriarca, Presidente IID e Presidente Comitato d'Onore

- **Membri del Comitato**

Leonardo Becchetti, Professore Ordinario di Economia Politica

Riccardo Bonacina, Direttore Vita Magazine

Don Virginio Colmegna, Presidente Casa della Carità

Giuseppe De Rita, Presidente Censis

Antonio Decaro, Presidente ANCI

Claudia Fiaschi, Portavoce Forum del Terzo Settore

Giuseppe Guzzetti, Presidente Fondazione Cariplo

Francesco Profumo, Presidente Compagnia di San Paolo

Giovanna Rossiello, Curatrice Tg1 Fa' la cosa giusta

Elio Silva, Giornalista Il Sole 24 ORE

Elisabetta Soglio, Responsabile Buone Notizie - Corriere della Sera

Adriana Spazzoli, Presidente Fondazione Sodalitas

Stefano Tabò, Presidente CSVnet

Marco Tarquinio, Direttore Avvenire

Stefano Zamagni, Presidente Fondazione Italia per il dono

Tutti i partner

Nell'ambito del protocollo di intesa con il



Con il patrocinio di



Si ringrazia



Tutti i partner

Partner tecnici

3d0

**fondazione
italiana
accenture**



Media partner



